

Alpesh Chauhan, la bacchetta che ama il tortellino

È anglo indiano e ha 26 anni il nuovo direttore della Filarmonica Toscanini

È innamorato dell'Italia, dei suoi cibi, del suo vino e della sua musica. Ha solo 26 anni, una famiglia piena di incroci, proveniente dall'India e residente in Inghilterra, ed è già musicista di valore. Alpesh Chauhan sarà, dal 2017, il nuovo direttore principale della Filarmonica Toscanini. Ha già conquistato il pubblico di Parma da un paio di anni, con concerti elettrici. «Lo abbiamo scoperto per un caso fortunato» racconta alla presentazione bolognese Rosetta Cucchi, direttore artistico della Fondazione. «Dovevamo sostituire rapidamente il direttore Kazushi Ono. Ricevetti dal suo agen-

te un dvd in cui dirigeva una prova e rimasi entusiasta per la fantasia e il talento. A 24 anni doveva dirigere il *Concerto in La minore* di Schumann e la *Terza* di Beethoven. Arrivò calmo e sorridente, sembrava l'avesse eseguito ieri. Invece quei brani li aveva solo studiati. Fece sognare il pubblico. Quest'anno ha portato in giro con la nostra orchestra il *Barbiere di Siviglia* e la *Quinta* di Beethoven. Ogni volta l'orchestra appariva più compatta e il pubblico era sempre più entusiasta».

Alpesh Chauhan è cresciuto in una famiglia a digiuno di musica (il padre è camionista). Ha iniziato giovanissimo a suo-

nare il violoncello e poi è cresciuto come assistant Conductor nella Birmingham Symphony Orchestra. Dall'autunno 2017 dirigerà cinque concerti l'anno nella stagione sinfonica della Toscanini, più due serate della serie «Tutti per uno», esecuzioni di brani con solisti affidate a componenti interni all'ensemble.

Lui si presenta così: «Per me è un privilegio far parte di questa orchestra così ricca di esperienza e di storia. Mi sono reso conto che è affamata come un bambino: se lo nutri bene assimila in fretta e può diventare una Ferrari. Con essa continuerò a lavorare sul repertorio

italiano, ma anche sul mio, Brahms, Strauss, Shostakovic, Bruckner, Stravinskij, Mozart, Sibelius. Cercherò di mescolare al grande repertorio classico anche autori del Novecento e dei nostri giorni, per arrivare a creare un suono peculiare». In programma l'idea di un'integrale delle sinfonie di Brahms e molto altro. «Questa scelta – chiosa il sovrintendente Luigi Ferrari – viene in un momento felice della Fondazione, in vista dei 150 anni dalla nascita di Toscanini. Stiamo anche ristrutturando una sede a Parma».

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Volto

Alpesh Chauhan alla presentazione alla stampa al ristorante Hotel I Portici mentre gioca con el sfoglino. Dell'Orchestra Toscanini ha detto: «Mi sono reso conto che è affamata come un bambino: se lo nutri bene assimila in fretta e può diventare una Ferrari»

